IL TURISMO TARGATO ITALIA

**III Conferenza Italiana per il Turismo**

*30 settembre – 1 ottobre 2006*
*Montesilvano - Pescara*

# *Intervento del Dott. Lamberto Santini*
# *Rappresentante Unitario delle OO.SS*
# *Segretario Confederale UIL*

REGIONE ABRUZZO

# *III CONFERENZA ITALIANA PER IL TURISMO*

*30 settembre – 1 ottobre 2006*

*Montesilvano-Pescara*

## *Relatore:*

## *Lamberto Santini – Rappresentante Unitario delle OO.SS*

## *Segretario Confederale UIL*

Grazie.

Io innanzitutto saluto il Ministro Nicolais presente, il Vice Presidente e Ministro Rutelli oltre che i rappresentanti delle Regioni eccetera, e a nome delle altre due Organizzazioni e della UIL che rappresento, vorrei evocare un'immagine, scusate, forse provocatoria, ma non è lo spirito e l'esempio.

Non so se avete visto quella pubblicità efficace, molto bella, e al tempo stessa significativa di un'azienda che produce strutture in legno, e presenta un'immagine di una casa, e man mano vede far sparire tutti i mobili e le strutture, e dice che senza queste strutture, questa nostra capacità, questa nostra professionalità, la casa sarebbe una cosa vuota, sterile.

Io ho un dovere non tanto per me stesso, per le Organizzazioni che rappresento, per una realtà importante di questo settore: il lavoro.

Sin da ieri ho avuto l'impressione che questa realtà fondamentale, per tutte le aziende, ma soprattutto per questo comparto, venga evocata poco, sia stata evocata poco, ma soprattutto si pensi o si tende a pensare come un qualcosa che crea ansia.

Sentivo ieri sera nel terzo Gruppo un Assessore che diceva che avevano un problema, il costo del lavoro.

Ecco, ho inteso parlare invece con intelligenza il rappresentante di Unioncamere, Mondello, che parlava del valore, della ricchezza, dell'indispensabilità della presenza del lavoro per rendere operativa questa realtà, per renderla competitiva, per renderla fondamentalmente una cosa viva, reale, spontanea.

E a questo io credo, non in termini polemici, ho colto ieri lo spirito dell'Assessore della Regione Abruzzo, ho colto con grande forza lo slancio con cui il Presidente della Regione Emilia Romagna Errani ha posto al centro questa realtà importante di un patto, ma per essere concreti, e soprattutto per essere realistici, il patto si fa tra portatori d'interessi comuni, e noi riteniamo, come CGIL, CISL e UIL, come organizzazioni sindacali nel nostro paese, che abbiamo un forte impegno e soprattutto una grande responsabilità.

Potrei dire una cosa, se dopo 34 mesi non si riesce ancora a rinnovare un contratto del turismo, è un dato che pesa.

Il segnale positivo del patto, parte da presupposti di operazioni e di operare con volontà comune.

La qualità si costruisce attraverso scelte condivise, la bilateralità in questo settore non è pratica da innovare, sono quindici anni che esiste un ente bilaterale che apporta e porta conoscenza tra imprese e lavoratori e dipendenti.

Questo è un dato di fatto, non sperimentale, acclarato.

Io vedo molto bene, e non è piaggeria, Ministro Rutelli, in questo momento la sua persona è chiamata, secondo me, a rovesciare copernicamente un meccanismo in questo paese: il turismo come forte risorsa e

non come piagnisteo complessivo.

Sentivo stamattina dire che è difficile fare turismo, e lo sappiamo bene, ma è difficile vendere macchine, come abbiamo visto in questo paese, creare scarpe competitive, creare illuminotecnica di qualità, creare tutta una serie di realtà nel settore moda, che hanno rappresentato e rappresentano, debbono continuare a rappresentare il brand di questo paese.

E allora è chiaro che se è difficile fare turismo, qualcosa che fino ad oggi abbiamo fatto è stata sbagliata.

Sentivo dire che gli operatori hanno fatto il massimo, è vero, dico che bisogna fare di più.

Creare qualità significa dare risposte, ma non trascendentali, reali.

Chi mi ha preceduto diceva che forse abbiamo nel nostro paese troppa roba, non serve, e io non sono molto d'accordo su questa realtà, noi abbiamo tanta roba, dobbiamo valorizzarla con grande qualità e renderla fruibile in termini positivi.

Io vi dico una cosa, come singola Organizzazione ma insieme a CGIL e CISL e alle altre forze sociali: il turismo, a mio avviso, Ministro Rutelli, è un sensore delicatissimo per questo paese e se, senza fare catastrofismi, qualcosa è andato indietro, è perché di questa realtà tutto il paese ne ha sofferto.

C'è stata meno capacità d'investimento, meno capacità d'intraprendere, e questo dato non per i singoli operatori, ma per un sistema che ha scontato una difficoltà di rapporti tra imprese e lavoratori, una capacità di competere nel nostro paese in altri campi e questo dato, a mio avviso, è un dato fondamentale di cuiiil Ministro, le Forze Sociali, gli imprenditori in particolare, debbono tener conto.

L'Ambiente, la viabilità, il territorio, rappresentano per il turismo un sistema qualità fondamentale.

Oggi il viaggiatore o il turista che viene nel nostro paese, guarda i dati fondamentali, vedevo prima la pubblicità della Spagna contrassegnata dal sorriso è importante, ma per sorridere e soprattutto per sorridere convinti, c'è bisogno di una consapevolezza che non solo il singolo, ma la struttura in cui si opera dà benessere, porta benessere e crea il presupposto per un dato e un bisogno fondamentale, quello di viaggiare e di essere presente in una struttura sicura, altro dato fondamentale.

Non per diventare uno stato di polizia, assolutamente, ma per avere un sistema ferroviario europeo degno di questa cosa, vetture pulite, azioni e orari che permettono una programmazione in questo comparto, e questo passa attraverso un rapporto fondamentale, quello dell'uomo all'interno di un percorso etico che passa attraverso altre professionalità.

Sentivo stamattina che ci sono troppi manager, mancano i quadri, è un dato vero.

Una struttura come quella del turismo, ma di tutti i servizi ad esso connesso, cammina su gambe e grande capacità di rapporto, e di rapportarsi con l'altro.

Essere felici, cercare di condividere lo scambio di un prodotto che è sì strutturato anche in termini concreti, le strutture paesaggistiche, archeologiche, l'immagine, ma è anche fantasia, filosofia, scelta, credito.

Io quest'estate, dopo dieci anni mi sono convinto che era opportuno partire, ho preso uno zaino e con mia moglie sono andato a fare il Cammino di Santiago, ho fatto 180 chilometri a piedi in tutta la zona della Galizia.

Io vi devo dire che lì non ci sono grandi cattedrali nel deserto o infrastrutture trascendentali, però sono riuscito, dopo 25 chilometri al giorno, che percorrevo a piedi, a capire una cosa: che se uno arriva lì e chiede, tutto sommato senza aver prenotato, sentivo prima anche il rappresentante dello studio Ambrosetti, tre camas, una camera con tre letti, a 15 euro a persona, li trova.

Un pasto completo, che poi io mangiavo molta insalata e pomodori, merluzzo e polipo, perché mi piacevano, in tutti i paesini questo era presente.

Secondo me c'erano prezzi più bassi rispetto alla qualità del prodotto, ma credo che lì incideva una sovvenzione, non so se c'era dumping europeo o meno, ma a quei prezzi è chiaro che il singolo operatore non riusciva, ma c'era la rete, c'era la disponibilità, e facendo leva su un percorso antico che il Ministro Rutelli ha, c'era un sensore importante che era quello della salvaguardia del territorio.

E questo Ministro Rutelli io glielo suggerisco con grande forza.

Noi non abbiamo niente da invidiare al percorso di Santiago, abbiamo una via francigena che parte dalla Francia, la Ludigiana, Lucca, Roma, tantissimi, ho visto il grande lavoro che hanno fatto, inaugurato in questi giorni, la via dei sentieri in Abruzzo, trecento chilometri di vecchi tratturi, anche a Santiago si cammina a piedi, a cavallo o in bicicletta.

L'Abruzzo lo sta facendo, ma credo anche nel Trentino Alto Adige, abbiamo una rete?

Ministro Rutelli, credo che è un impegno che deve scaturire anche da questa conferenza, io lo suggerisco con forza, perché significa occupazione, qualità di prodotto, salvaguardia del territorio, ripristinare i vecchi tratturi o le vecchie strade dell'Appennino.

Già molto si è fatto, ma si tratta di coordinare, rappresenta anche una tutela di un territorio fragile con grande storia, ed un percorso che aiuta le formichine che viaggiano in maniera intelligente è un forte biglietto da visita, perché da lì si va nelle grandi città d'arte o nelle medie città d'arte, che fuori dai circuiti tradizionali molte volte o sono trascurate o non hanno quel giusto peso.

Quindi diversificare l'offerta.

Sentivo prima parlare del Romanico d'Abruzzo, io dico delle Marche, non parlo dell'Umbria perché ce n'è abbastanza, ma questo è il tessuto, e per questo chiaramente servono rapporti importanti tra Istituzioni, imprese e lavoratori.

La voglia d'intraprendere e di scegliere insieme, la voglia di avere un'etica veramente praticata.

L'ente Bilaterale del turismo non l'ho trovato negli atti del convegno, ha promosso il rapporto etico a livello mondiale che riguarda anche il nostro paese.

Io non voglio fare speculazione, e ringrazi i relatori che mi hanno dato questa opportunità, però noi vediamo che i nostri turisti, le nostre imprese, convogliano i turisti in aree dove, per carità, bellissime, dove c'è una scarsa prevenzione dal punto di vista dell'ambiente, delle malattie endemiche, dei rischi sicurezza.

La nostra etica, questi protocolli che prevedono il non utilizzo di lavoro nero, minorile, non possono né debbono più costituire, come non credo nella gran parte delle aziende piccole, medie o grandi del nostro paese, un problema, ma debbono rappresentare un'opportunità, l'opportunità di un lavoro di grande qualità che aiuta a crescere.

Sentivo prima il nuovo Presidente Onorario dell'ENIT che parla di un campo delicatissimo, qualcuno dice superfluo, no, fondamentale, perché significa immagine e ricchezza del nostro paese.

Ebbene, credo che, per certi settori, un orafo bravo significa valore aggiunto, qualità, immagine, accoglienza, il front line del turismo è rappresentato dai lavoratori professionalizzati, che magari parlano inglese, francese, spagnolo, ma che soprattutto dicono al cliente che questi sono i servizi che siamo in grado di darti e in qualità, e soprattutto in disponibilità.

Quando uno viaggia oltre ad avere curiosità ha certo sempre un po' di stress, io no perché mi piace viaggiare, ma c'è questa sensazione, vedere il sorriso, l'immagine, la disponibilità, anche a pagamento per

certi versi di questi servizi, ma fatta con cura e con cuore, rappresenta la vera ricchezza di un'offerta di un prodotto, la vera concorrenza di questo paese.

Io sono convinto che ritorneremo al di là dei dati francesi sopra il percorso, recupereremo perché siamo un paese ricco di qualità e di prodotti, e io concordo con quello che diceva il Presidente Bulgari, non dobbiamo avere il timore reverenziale di qualcuno, siamo consapevoli della nostra forza ma dobbiamo esercitarla, e dobbiamo esercitarla dando innanzitutto garanzie a chi opera.

E quindi è chiaro che la legge finanziaria, ci auguriamo tutti oggi, venga sciolto il nodo, dia un segnale forte a questo comparto, a questa industria sector, che è veramente trascinante, attraverso operazioni di qualità, di innovazione.

E soprattutto questo lo dico con forza agli operatori, 13% del PIL, settore trainante soprattutto per una realtà delicata del nostro paese, il sud, ebbene, dovete avere la consapevolezza che siete un'industria che può cambiare la faccia di questo paese, ma non dovete solo dirlo o denunciarlo, ma dare un segnale, il patto è questo.

Qui, da Pescara, una realtà importante, vicina ad una Regione che rappresenta un unicum con il nostro paese, deve partire questo segnale, il segnale di una sfida che si lancia consapevoli che partiamo con grossi problemi, ma che soprattutto è una sfida che coinvolge tutti, dal mondo del lavoro alle imprese e alle Istituzioni, Regioni e Governo compreso.

Questo, caro Ministro Rutelli, Assessori Regionali, dovete comprendere e dovete portare avanti, la consapevolezza, gli osservatori, le pratiche positive che in questo paese sono state sviluppate, debbono rappresentare una realtà in progress, non il regress.

Questa è la scelta di un settore che io e noi siamo convinti rappresenti la carta vincente di questo paese.

Il brand è vero, Germania Inghilterra, Spagna, Giappone, poi arriveranno Cina ed India, ma soprattutto la consapevolezza che siamo un paese vincente e dobbiamo esserlo vincente nelle sfide di tutti i giorni e insieme dobbiamo portarlo avanti.

Questa è la funzione del patto, questa è la scelta che come CGIL, CISL e UIL lanciamo agli operatori e soprattutto al Governo che in questa fase, e soprattutto nei cinque anni che ha davanti, deve dare risposte coerenti e convincenti.

Questo caro Vice Presidente, lei è un politico anomalo, a volte ha anche il gusto, di andare contro, di avere la forza di dire cambiamo questa regola e soprattutto facciamo fare i sacrifici a chi li deve fare, valorizzando quelli che li hanno già fatti.

Grazie per l'opportunità che mi avete dato.